

sentò al Parlamento il Codice penale militare marittimo assolutamente sulle basi del Codice penale militare.

Ora ci troviamo qui di fronte ad una difficoltà, imperocchè, se il Codice penale marittimo viene adottato tal quale fu presentato, il ministro della guerra si metterebbe in contraddizione se presentasse le modificazioni al suo Codice.

Quindi io dichiaro che mi sono preoccupato di questo stato di cose, e che vorrei trovare il mezzo termine per poter fare un lavoro solo e complessivo, procurando di mettermi d'accordo anche col presidente della Commissione nominata dalla Camera per il Codice marittimo, e che intanto io vedrò di presentare al più presto alla Camera il progetto di modificazioni al Codice per l'esercito di terra.

In ultimo, rispondendo alle osservazioni dell'onorevole Villa riguardo al tempo lungo che egli dice occorrere per istruire i procedimenti e portarli a compimento, io gli faccio osservare che effettivamente ci sono taluni di questi ritardi da lamentare, ma credo che la causa debbasi ripetere in gran parte dalla soppressione dei gran comandi, dalla qual epoca molti processi rimasero sospesi, per cui appunto il Ministero ha presentato questo progetto di legge, il quale, mentre provvede a maggior economia per l'erario, rende più spediti i processi.

CORRADO. Io non posso a meno di far plauso alle considerazioni di massima che ha fatto l'onorevole ministro della guerra; io non dubitava punto del suo buon volere, nè intesi muovergli censura, ma quanto alla esistenza del fatto io mi rimetto alla sua lealtà, e sono persuaso che riparerà agl'inconvenienti che ha accennato, dei quali la colpa non credo sia da attribuirsi forse esclusivamente all'arma dei carabinieri, ma debba rimontare ancor più alto.

Del resto, io non faccio che unirmi alle sagge osservazioni dell'onorevole collega Villa, essere cioè urgentissimo di por mano alla riforma del Codice militare, non solo nell'interesse dell'armata, ma dell'intera nazione.

SERRA LUIGI. Io sono lieto che le osservazioni dell'onorevole mio amico Ricciardi abbiano dato luogo a due dichiarazioni che io mi lusingo che la Camera vorrà tenere nel debito conto, e all'occorrenza rammentare.

Una di queste dichiarazioni ci venne dall'onorevole relatore della Commissione, e l'altra dall'onorevole ministro della guerra.

L'uno ci dice che in Sardegna non c'è quasi guarnigione, e l'altro conferma questo fatto dicendoci che fu soppresso il tribunale militare in Cagliari appunto perchè, stante la scarsezza della guarnigione, difficilmente potrebbero trovarsi i giudici necessari a funzionarvi.

Il ministro della guerra disse anche di più, che il tribunale militare in Cagliari fu soppresso per ragione di economia.

Io non mi farò ad esaminare oggi come tutte le economie possibili, e anche le economie che arrecano un grande pregiudizio economico, si facciano sempre, e senza restrizione, a danno della povera Sardegna.

Io spero che la Camera avrà tra breve occasione di dimostrare che, se economie furono fatte per riguardo alla guarnigione ed alla soppressione del tribunale militare, non si dovrebbe verso di essa essere avari di qualche beneficio tostochè, e sarà tra breve, l'occasione si presenterà.

Intanto io mi congratulo colla mia isola che abbia permesso al Governo di fare economie, non tenendovi che una guarnigione di poche centinaia d'uomini e permettendo anche la soppressione del tribunale militare.

Io prego il Governo e la Camera a voler tenere presente questa condizione della Sardegna, nella quale la moralità del paese permette al Governo, in questi infelicitissimi momenti, in queste infauste condizioni in cui si trova la nazione, di dar mano ad economie senza che da ciò venga minimamente turbato l'ordine pubblico.

BIANCHERI, avv. Dirò brevi parole per dichiarare che l'onorevole ministro della guerra mal non si appose quando asserì che il Codice penale marittimo stava per spirare. La Camera ricorda che il Codice penale per l'esercito, votato nel 1864, non doveva aver vigore che per due anni. Si credette allora di poter formare un solo Codice, il quale dovesse contemplare i reati che rivestono specialmente un carattere militare.

La Commissione che fu nominata per istudiare questo Codice penale marittimo, e le riforme al Codice penale per l'esercito, venne a cessare. L'onorevole ministro lamentava poc' anzi come questo progetto fosse stato sottratto alla competenza del Senato, per essere presentato alla Camera dei deputati.

Io debbo dichiarare che questo disegno di legge fu presentato dall'onorevole mio amico Depretis, mio predecessore al Ministero di marina, e poi fu sottoposto da me alla Camera dei deputati, ma posso assicurare l'onorevole ministro che questo fu fatto nell'intento di accelerare, il più che fosse possibile, l'approvazione di questo Codice; poichè si trattava di approvare con un solo articolo il Codice penale marittimo ed il Codice penale dell'esercito, il quale veniva a spirare. Che se invece noi lasciavamo che fosse discusso e preso ad esame dall'altro ramo del Parlamento nelle forme consuete, noi eravamo sicuri che per alcuni anni il Codice nuovo rimaneva un desiderio. Abbiamo forse potuto sbagliare nel raggiungere l'intento che ci prefiggevamo, ma a me correva l'obbligo di assicurare la Camera ed il signor ministro che noi non fummo mossi che da un